

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantotto.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 2544: Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (4862 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 23 del disegno di legge costituzionale e delle proposte emendative ad esso riferite.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,05.

Si riprende la discussione.

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA rileva che la disciplina recata dall'articolo 23 del disegno di legge costituzionale in esame è ispirata all'esigenza di garantire la stabilità politica e la governabilità del Paese.

GIULIO SCHMIDT esprime amarezza per l'assenza della maggior parte dei deputati dell'opposizione nel momento in cui l'Assemblea esamina una riforma costituzionale di grande rilevanza.

BENITO SAVO sottolinea l'efficacia delle disposizioni recate dall'articolo 23 del disegno di legge in esame, con il quale si persegue, tra l'altro, l'obiettivo di evitare che il Primo ministro sia soggetto ad indebiti condizionamenti.

FEDERICO BRICOLO manifesta un orientamento contrario all'emendamento Leoni 23.5.

ANDREA GIBELLI lamenta l'incongruenza delle proposte emendative presentate dall'opposizione.

GIACOMO STUCCHI, richiamata la vicenda politica del Governo Prodi, manifesta un orientamento contrario all'emendamento Leoni 23.5.

GIOVANNI DIDONÈ giudica non condivisibile la procedura delineata nell'emendamento Leoni 23.5.

NUCCIO CARRARA sottolinea che la modifica proposta all'articolo 88 della Costituzione è essenzialmente volta ad impedire i cosiddetti ribaltoni.

MARCO AIRAGHI sottolinea la particolare rilevanza che la sua parte politica attribuisce alle disposizioni recate dall'articolo 23, con le quali si persegue, tra l'altro, l'obiettivo di evitare i cosiddetti ribaltoni.

ANTONIO PEPE osserva che il testo dell'articolo 23 è coerente con l'impianto complessivo della riforma costituzionale in esame.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

DAVIDE CAPARINI manifesta un orientamento favorevole all'istituto della sfiducia costruttiva ed al meccanismo finalizzato ad evitare i cosiddetti ribaltoni, previsti dall'articolo 23 del provvedimento in esame.

MARIO LANDOLFI dichiara voto contrario sull'emendamento Leoni 23.5.

LUCIANO DUSSIN sottolinea la necessità di garantire che i parlamentari eletti assumano posizioni politiche coerenti con le scelte del corpo elettorale.

GIANNI MANCUSO dichiara voto contrario sull'emendamento Leoni 23.5.

DARIO GALLI, nel manifestare un orientamento contrario all'emendamento Leoni 23.5, sottolinea la coerenza della disciplina recata dall'articolo 23 con le linee ispiratrici della prospettata riforma costituzionale.

ENZO TRANTINO ritiene che la disciplina prevista dall'articolo 23 assuma una spiccata valenza morale, essendo finalizzata, in particolare, a garantire il rispetto della volontà espressa dal corpo elettorale.

AGOSTINO GHIGLIA, sottolineato il carattere contraddittorio e strumentale delle proposte formulate dalle forze politiche di opposizione, invita l'Assemblea a respingere l'emendamento Leoni 23.5.

MASSIMO POLLEDRI manifesta un orientamento contrario all'emendamento Leoni 23.5.

GIORGIO JANNONE riterrebbe opportuno rendere edotta l'opinione pubblica dell'atteggiamento ostruzionistico assunto dalle forze politiche di opposizione, nonché della loro contrarietà alle norme volte ad evitare i cosiddetti ribaltoni.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI sottolinea la validità della soluzione individuata nell'articolo 23 del disegno di legge in esame.

UGO PAROLO esprime rammarico per l'indisponibilità dell'opposizione ad instaurare un dialogo con la maggioranza in relazione alle prospettate disposizioni « anti-ribaltone ».

CARMINE SANTO PATARINO lamenta l'atteggiamento pervicacemente ostruzionistico assunto dai deputati dell'opposizione.

SERGIO COLA ritiene un « pasticcio » il meccanismo istituzionale previsto dall'emendamento Leoni 23.5.

ROBERTO MENIA, richiamate le vicissitudini politiche dei Governi Prodi e Amato, ritiene volutamente confuso il contenuto dell'emendamento Leoni 23.5.

ALBERTO ARRIGHI giudica inaccettabile ed anacronistico il « Governo di garanzia elettorale » proposto con l'emendamento Leoni 23.5.

GIANPIETRO SCHERINI, espresso apprezzamento per il proficuo lavoro svolto dal relatore, dal ministro Calderoli e dal sottosegretario Brancher, giudica infondate le considerazioni critiche secondo le quali l'iter della riforma in esame stia procedendo a colpi di maggioranza.

NINO STRANO ricorda con toni polemici la figura istituzionale di Oscar Luigi Scalfaro.

CESARE RIZZI formula considerazioni ironiche sull'attività politica di Romano Prodi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARCELLO MEROI rileva che la disciplina prevista dall'articolo 23 è opportunamente volta ad evitare i « ribaltoni » ed a garantire atteggiamenti politici coerenti con i programmi elettorali presentati.

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Leoni 23.5.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che gli emendamenti presentati dall'opposizione sono volti a rafforzare il ruolo dell'Esecutivo nel quadro di un sistema istituzionale di tipo parlamentare.

EMILIO DELBONO sottolinea la necessità di tutelare gli interessi generali del popolo italiano anche in caso di cambiamento di maggioranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Leoni 23.5 ed approva l'emendamento 23.250 della Commissione.

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Bressa 23.73.

GIANCLAUDIO BRESSA paventa il rischio che in Italia si instauri un sistema parlamentare di stampo autoritario, a scapito della sovranità popolare.

GIOVANNI RUSSO SPENA lamenta lo svilimento della forma di governo parlamentare conseguente all'attuazione della riforma costituzionale proposta dalla maggioranza.

LORENZO ACQUARONE giudica inutile e pleonastico prevedere con norma costituzionale che il Primo ministro si assuma la responsabilità della richiesta di scioglimento della Camera dei deputati.

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA rileva che l'articolo 23 del provvedimento in esame prospetta una figura di Primo ministro da intendersi quale espressione diretta della sovranità popolare.

MAURA COSSUTTA lamenta il carattere autoritario dell'impostazione di fondo della riforma costituzionale in esame, che potrà determinare effetti dirompenti per il sistema democratico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 23.73.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Elio Vito 23.200 è stato ritirato dai presentatori.

SESA AMICI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Leoni 23.74, ispirato ad una logica di riduzione del danno.

ELETTRA DEIANA osserva che la riforma costituzionale in esame è destinata ad alterare l'equilibrio esistente tra potere legislativo e potere esecutivo, svilendo il ruolo del Parlamento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 23.74.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Taormina 23.71 è stato ritirato dal presentatore.

CARLO LEONI ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 23 configurino una inopportuna subordinazione del Parlamento e del Presidente della Repubblica alla volontà del Governo.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 23.3 ed invita la maggioranza ad instaurare un dialogo costruttivo con l'opposizione, per definire un moderno ed equilibrato sistema bipolare.

BRUNO TABACCI ritiene che l'emendamento Mantini 23.3, ispirato sostanzialmente alla medesima logica sottesa all'emendamento Elio Vito 23.201, persegua una sorta di bipolarismo bloccato, che non può essere considerato una soluzione soddisfacente dei problemi del sistema politico.

FRANCESCO MONACO manifesta un orientamento favorevole al sistema bipolare anche in presenza di più partiti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantini 23.3.

FRANCESCO MONACO giudica di stampo illiberale e plebiscitario le soluzioni individuate dalla maggioranza al fine di garantire la stabilità politica e l'equilibrio tra i poteri dello Stato.

ANTONIO SODA, rilevato che la degenerazione del sistema politico in senso assemblearista nella cosiddetta prima Repubblica ha determinato, tra l'altro, il dissesto della finanza pubblica, ricorda che la sinistra di Governo ha tentato di proporre una razionalizzazione del sistema istituzionale respingendo soluzioni improntate al personalismo o alla mortificazione del ruolo del Parlamento.

MAURA COSSUTTA giudica inopportuno inserire nella Costituzione disposizioni concernenti la stabilità del sistema politico.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

NUCCIO CARRARA sottolinea la validità della soluzione prospettata dall'articolo 23 del disegno di legge costituzionale in esame.

GIORGIO LA MALFA, ricordato che l'instabilità dei Governi che si sono succeduti nel cinquantennio successivo al secondo dopoguerra era dovuta non al si-

stema costituzionale ma alle condizioni politiche del Paese, ritiene di non poter esprimere un orientamento favorevole alla parte della riforma attualmente all'esame dell'Assemblea.

GRAZIELLA MASCIA stigmatizza l'intendimento della maggioranza di destrutturare l'assetto istituzionale delineato dalla vigente Carta fondamentale

LUCIANO VIOLANTE lamenta l'eccessiva rigidità del sistema delineato dalla normativa in esame che, tra l'altro, consentirà ad un ristretto gruppo della maggioranza di esercitare una sorta di potere di ricatto nei confronti del Primo ministro; propone quindi di individuare una soluzione che, nell'ambito di un sistema bipolare, garantisca alla maggioranza la possibilità di governare come coalizione.

MARCELLO PACINI, manifestato un orientamento favorevole all'articolo 23 del provvedimento in esame, osserva che la prospettata riforma costituzionale non rappresenta un punto di rottura con il precedente sistema politico.

UGO INTINI, osservato che la crisi della cosiddetta prima Repubblica è imputabile anche ad un'eccessiva stabilità delle coalizioni politiche, ed alla conseguente assenza di alternative, auspica l'avvio di una fase costituente contraddistinta da un metodo profondamente diverso da quello scelto dalla maggioranza.

LUCA VOLONTÈ, sottolineata l'opportunità di svolgere ulteriori approfondimenti relativamente alla forma di governo, ricorda il fattivo contributo fornito dal gruppo dell'UDC al fine di migliorare il testo del provvedimento in esame.

ALFIERO GRANDI ritiene che la normativa in esame determinerà una deriva monocratica del sistema politico, assicurando una stabilità imposta attraverso scelte unilaterali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Boccia 0.23.201.2.

SESA AMICI, nel dichiarare l'astensione sul subemendamento 0.23.201.25 della Commissione, preannunzia invece che esprimerà voto contrario sull'emendamento Elio Vito 23.201.

MARCO BOATO dichiara l'astensione sul subemendamento 0.23.201.25 della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA, giudicata di carattere formale la modifica prospettata con il subemendamento 0.23.201.25 della Commissione, sul quale dichiara l'astensione, preannunzia che esprimerà voto contrario sull'emendamento Elio Vito 23.201.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

RICCARDO MARONE sottolinea il carattere formale del subemendamento 0.23.201.25 della Commissione.

DONATO BRUNO, *Relatore*, propone di sospendere l'esame del provvedimento, anche al fine di consentire ulteriori approfondimenti, in seno al Comitato dei nove, sul subemendamento 0.23.201.25 della Commissione.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta del relatore.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

MASSIMO POLLEDRI, lamentata l'aggressione subita, in provincia di Modena, da una *troupe* dell'emittente Telepadania da parte di un gruppo di immigrati, ritiene che tale episodio sia emblematico della situazione di degrado nella quale versano alcune aree del Paese.

PRESIDENTE ritiene che la questione evocata dal deputato Polledri potrà essere sottoposta al rappresentante del Governo competente per materia.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,55, è ripresa alle 15.

Programma e calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica il programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo ottobre-dicembre 2004 ed il calendario dei lavori per il periodo 11-29 ottobre, predisposti a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 39*).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settanta.

Informativa urgente del Governo sulle modalità del rimpatrio degli immigrati sbarcati nell'isola di Lampedusa.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 44*).

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, rende all'Assemblea la seguente informativa:

(*Vedi resoconto stenografico pag. 44*).

ANGELINO ALFANO manifesta la piena soddisfazione dei deputati di Forza Italia per l'informativa del ministro, che dimostra la capacità del Governo di affrontare il pesante fenomeno dell'immigrazione clandestina coniugando rigore ed accoglienza. Invita quindi il Governo a proseguire sulla strada del dialogo e della

cooperazione internazionale e, nel contempo, dell'adozione delle necessarie misure di contrasto.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

ANGELINO ALFANO esprime infine un sentito ringraziamento alla comunità dell'isola di Lampedusa per la civiltà dimostrata rispetto ad una situazione di eccezionale disagio.

LIVIA TURCO, nell'esprimere apprezzamento e condivisione per la disponibilità dimostrata, in premessa, dal ministro ad affrontare con ampiezza i temi in discussione, invita il Governo a coinvolgere il Parlamento negli atti più significativi della politica migratoria, nonché a provvedere, in particolare, allo sblocco delle quote di ingresso regolare per lavoro ed alla stipula di accordi bilaterali. Manifesta quindi forti perplessità sull'effettivo rispetto della normativa vigente in materia di respingimento degli immigrati clandestini.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, nell'esprimere apprezzamento per l'informazione resa dal ministro, sollecita il Governo a proseguire nella politica della fermezza e del contrasto deciso ad ogni forma di immigrazione clandestina, coniugandola alla dovuta solidarietà nei confronti degli stranieri che giungono in Italia nel rispetto delle leggi, rifuggendo dalla demagogia e dalla sterilità che hanno contraddistinto sul tema le politiche dei Governi di centrosinistra.

GIUSEPPE FIORONI, nel rilevare che gli effetti positivi prodotti dalle politiche strutturali avviate dai Governi di centrosinistra in materia di immigrazione dovrebbero indurre l'Esecutivo ad un ripensamento sul merito della cosiddetta legge Bossi-Fini, ritiene che il Parlamento debba affrontare con urgenza la problematica del diritto di asilo.

FEDERICO BRICOLO, nel ritenere che non si possa in alcun modo sostenere l'utilità dell'immigrazione per compensare il calo della natalità che si registra nel Paese, sollecita il Governo a proseguire nella ferma azione di contrasto all'immigrazione clandestina, che costituisce uno dei punti qualificanti del programma della Casa delle libertà.

GRAZIELLA MASCIA esprime un giudizio politico e morale di ferma condanna delle procedure seguite nei confronti degli immigrati sbarcati sull'isola di Lampedusa, ai quali è stata negata la possibilità di esercitare fondamentali diritti sanciti dalla normativa interna e da convenzioni internazionali. Preannunzia quindi l'assunzione di iniziative finalizzate ad investire della questione i competenti organi giurisdizionali.

PIER PAOLO CENTO, nel manifestare indignazione per le operazioni di rimpatrio di centinaia di immigrati sbarcati nell'isola di Lampedusa, ritiene che il contrasto della tratta di esseri umani dovrebbe costituire la priorità delle politiche migratorie del Governo. Preannunzia, quindi, una significativa azione finalizzata alla chiusura dei centri di permanenza temporanea presenti sul territorio nazionale.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

SILVANA PISA illustra l'interpellanza Mussi n. 2-1322, sulle ipotesi ricostruttive relative al sequestro di Simona Torretta e Simona Pari.

MARIO BACCINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, osservato che il Parlamento è stato già adeguatamente informato sulle complesse operazioni politico-diplomatiche e di *intelligence* che hanno consentito la liberazione di Simona Torretta e Simona Pari, dà conto delle misure adottate al fine di garantire la sicurezza dei cittadini italiani presenti in territorio iracheno, segnatamente con ri-

ferimento alla costituzione di una specifica struttura nell'ambito dell'unità di crisi operante presso il Ministero degli affari esteri.

SILVANA PISA, nel dichiararsi insoddisfatta della risposta, che giudica elusiva e reticente, lamenta che il Governo ha reiteratamente assunto un analogo atteggiamento in relazione alle richieste di chiarimento circa l'eventuale presenza in Iraq di *contractors* italiani.

Illustra, quindi, la sua interpellanza n. 2-1323, sull'evoluzione della situazione politica e militare in Iraq.

MARIO BACCINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, precisa preliminarmente che dopo l'adozione della risoluzione n. 1546 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in Iraq non esiste più lo stato di occupazione, ma si è avviato un processo di democratizzazione in relazione al quale l'ONU svolge un ruolo centrale. Nell'auspicare, peraltro, che le elezioni indette per il prossimo gennaio si svolgano nel modo più soddisfacente possibile per gli iracheni, assicura che il Governo, d'intesa con i *partner* europei, intende continuare a sostenere la ricostruzione e la stabilizzazione dell'Iraq.

ELETTRA DEIANA manifesta sconcerto per la risposta del sottosegretario, che dimostra, a suo giudizio, l'intendimento del Governo italiano di sottostare alle determinazioni assunte dall'amministrazione statunitense.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, a seguito di quanto convenuto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, il termine per l'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio da parte delle Commissioni competenti per materia, già previsto per il 18 ottobre, è fissato per martedì 19 ottobre 2004.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 11 ottobre 2004, alle 10,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 66).

La seduta termina alle 17.